

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

RELAZIONE TECNICA

La sottoscritta Dr.ssa Cristina Baldini in qualità di Chimico Tecnico Ambientale, iscritta all'Albo Professionale dei Dottori in Chimica della Regione Marche con posizione n. 485 redige per la Ditta LEA S.r.l. con sede in MARTINSICURO, Via dell'Industria n. 6, la relazione tecnica a dimostrazione dell'**adeguamento alle linee guida SNPA n. 23**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'autorizzazione D.D. n. DA21/47 del 20.11.2012 e successiva D.D n. DPC026/62 del 12.03.2021 di Presa d'atto variante non sostanziale per la gestione di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi (operazioni R12-R3-R13).

Informazioni sulle tipologie di rifiuti oggetto dell'attività R3:

I codici CER soggetti ad attività di recupero con cessazione di qualifica di rifiuto sono tre:

CER 030101, 030105, 200201

Caratterizzazione:

Cod. EER 030101 - 030105 – corteccia e legno vergine **CONFORME AL DM 05/02/98 PER QUANTITA' E TIPOLOGIA DI RECUPERO DI MATERIA allegato 1 sub1 punto 9.2 e recupero energetico allegato 2 sub1 punto 4)**

1) Tipologia

Si tratta di legno vergine prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio taglio, triturazione, compattazione, riduzione in pellet). Tali rifiuti derivano da attività artigianali ed industriali (segherie di prima lavorazione del legno vergine) e sono costituiti da scarti di legno vergine e/o segatura, tondelli, refili etc.. non trattati.

2) Provenienza

Tale EER deriva da attività di selezione e cernita di rifiuti legnosi e consiste solo nella frazione legno vergine che non ha la possibilità di uscire dall'impianto come materia prima.

3) Caratteristiche del rifiuto

Il rifiuto sottoposto a trattamento di recupero R13-R3 deve avere rispettivamente le seguenti caratteristiche:

- Legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura di legno vergine.

4) Attività di recupero

Produzione di legno vergine cippato [R3] mediante attività di vagliatura e cippatura (in conformità alle specifiche fissate dalle Cciaa di Milano e Bolzano).

5) Destinazione

La materia prima ottenuta **conformemente al DM 05/02/98 all1sub1 9.2** (EoW) LEGNO VERGINE CIPPATO recupero di materia viene destinata al commercio come:

- trucioli da stalla,

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

- substrato per lettiera e per compostaggio,
- industria del pannello
- pacciamatura

La materia prima ottenuta **conformemente al DM 05/02/98 all2sub1 4** (EoW) LEGNO VERGINE CIPPATO può essere destinata al

- recupero energetico

Cod. EER 200201 – rifiuti biodegradabili (trattasi di materiali vegetali e legno vergine che per ANALOGIA possono essere equiparati ai rifiuti di cui al punto precedente in conformità al DM 02/02/98)

1) Tipologia e Definizione

Sono inclusi in questa categoria tutti i rifiuti derivanti dalla manutenzione del verde, ad esempio:

- Potature
- Sfalci
- Taglio siepi
- Tronchi, rami da silvicoltura

2) Provenienza

Tali rifiuti sono prodotti in ambito domestico, da attività commerciali, industriali e anche da istituzioni. Nello specifico:

- Coltivazione e raccolta dei prodotti agricoli;
- Attività forestali e lavorazione del legno vergine;
- Manutenzione del verde ornamentale.

3) Caratteristiche del rifiuto

Il rifiuto sottoposto a trattamento di recupero R13-R3 deve avere rispettivamente le seguenti caratteristiche:

- Il rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione ligno-cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento della strada;
- Il rifiuto deve derivare dalle ordinarie pratiche forestali o dalle ordinarie pratiche agricole;
- I rifiuti di legno vergine selezionato possono derivare da altri centri di trattamento

4) Attività di recupero

Produzione di legno vergine cippato [R3] mediante attività di vagliatura e cippatura (in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano).

5) Destinazione

La materia prima ottenuta conformemente al DM 05/02/98 all1sub1 **9.2** (EoW) LEGNO VERGINE CIPPATO recupero di materia viene destinata al commercio come:

- trucioli da stalla,
- substrato per lettiera e per compostaggio,

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

- industria del pannello
- pacciamatura

La materia prima ottenuta conformemente al DM 05/02/98 all2sub1 4 (EoW) LEGNO VERGINE CIPPATO e al DM 264/2016 (anche se tratta di sottoprodotti che generano biomasse combustibili)

può essere destinata al

- recupero energetico

L'operazione di recupero R3 dei rifiuti classificati con i Cod EER 030101, 030105 e 200201 consiste nelle attività che si rendono necessarie, quali la cernita, la selezione, l'adeguamento volumetrico e/o cippatura, al fine della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 per l'ottenimento di:

→**BIOMASSA COMBUSTIBILE**, che rispetti le condizioni e i limiti di cui all'Allegato X, Parte II, Sezione 4 del D. Lgs. 152/2006, parte V e conforme alla normativa tecnica UNI EN ISO 17225-1.

→**LEGNO VERGINE VARIAMENTE CIPPATO**, in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano. I rifiuti autorizzati a tale operazione di recupero sono caratterizzati dai codici EER 030101, 030105 e 200201 (già autorizzati)

Ai fini di dimostrare l'adeguamento dell'impianto ai criteri e alle condizioni per la verifica della cessazione della qualifica di rifiuto secondo quanto disposto dalla normativa vigente e dalla Linee Guida per l'applicazione della disciplina "End Of Waste" di cui all'art. 198 ter, comma 3 ter del D. Lgs. 152/2006 - SNPA 23/2020, la Ditta implementerà il **proprio sistema di gestione ambientale (ISO 14001)** contenente tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, ovvero check-list e report periodici dai quali si potrà dimostrare che per ogni lotto siano rispettate le condizioni e i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto.

Il sistema di gestione ambientale garantisce il rispetto dei seguenti obblighi:

- 1) Accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
- 2) Esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso;
- 3) Controllo visivo del carico dei rifiuti in ingresso;
- 4) Controlli supplementari, eventualmente anche analitici, a campione ovvero ogni qualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità;
- 5) Pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- 6) Stoccaggio dei rifiuti in area dedicata (prima dell'avvio delle successive procedure previste);
- 7) Procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità;
- 8) Procedure di controllo del prodotto in uscita;
- 9) Procedure per la verifica di conformità dell'EoW.

Il sistema di controllo della LEA garantisce che all'accettazione dei rifiuti in ingresso questi abbiano caratteristiche compatibili con:

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

- 1) il processo di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- 2) gli altri rifiuti già in fase di conferimento al fine di evitare fenomeni di incompatibilità fisica e/o chimica.

Prima dell'accettazione del rifiuto presso l'impianto di recupero e trattamento, la Ditta acquisirà tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e la caratterizzazione del rifiuto. Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso all'impianto assicurerà in questo modo il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) l'accettazione dei rifiuti effettuata da parte del personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
- b) per ciascun mezzo in ingresso all'impianto, verifica dei documenti e della pesatura del carico, presso l'area di ricevimento, con ritiro e controllo della documentazione richiesta;
- c) la detenzione dei rifiuti ritenuti conformi e quindi accettati in impianto, in aree idonee atte a impedire contatti accidentali con il personale dell'impianto e prevenendo qualunque forma di dispersione ambientale; inoltre, impedimento di qualsiasi manipolazione da parte degli operatori dei rifiuti e/o miscelazione dei rifiuti in ingresso.

Sono di seguito evidenziate le fasi lavorative che saranno sottoposte a procedure specifiche di controllo, così come previsto nelle Linee Guida SNPA 23/2020:

1. Rifiuti in entrata;
2. Processi e tecniche di recupero;
3. Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero;
4. Controllo della qualità, l'automonitoraggio e accreditamento;
5. Dichiarazione di conformità.

Disciplina "End of Waste" art. 184-ter D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Allo scopo di inquadrare l'ottenimento di Materia Prima (EoW) ai sensi delle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184-ter del D.Lgs.152/2006", si espone quanto segue.

- *Materia prima per biomassa combustibile*

I Cod. EER 030101 e 030105 derivano dalla selezione e recupero di rifiuti in legno vergine che entrano nell'impianto sotto forma di cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli non contaminati da inquinanti (es. metalli pesanti, solventi organici clorurati, fenolo libero, n-esano libero).

Il Cod. EER 200201 deriva da selezione e recupero di rifiuti di legno cellulosici da manutenzione del verde.

Tali materiali vengono adeguati volumetricamente, qualora necessario, attraverso il processo di macinazione/triturazione che non va ad inficiare le caratteristiche originarie del prodotto.

La cessazione della qualifica di rifiuto è normata dall'art. 184-ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i. secondo le seguenti condizioni:

- o La sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici: la biomassa vegetale risulta essere il combustibile solido in innumerevoli impianti dedicati.

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

- Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto: si conferma che esiste un mercato per tali materiali.
- *La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti:* i prodotti ottenuti rispettano la definizione di biomassa come indicato alla sez.4 dell'allegato X del D.Lgs.152/06 e possono essere caratterizzati dalle norme ISO 17225-1, le quali forniscono principi di classificazione per i biocombustibili solidi come di seguito argomentato.
- L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana: il rispetto della norma ISO 17225-1 garantisce che il materiale combustibile non generi impatti complessivi negativi sulla salute umana.

Il materiale ottenuto, rispondente alla descrizione inclusa nell'Allegato X alla Parte V del D. Lgs 152/2006, può essere inquadrato come combustibile solido e la sua conversione energetica è regolamentata nell'ambito della normativa sui combustibili.

Le caratteristiche del prodotto finale sono riferibili alle biomasse combustibili e le relative condizioni di utilizzo sono indicate nella sez. 4 dell'All. X del D.Lgs. 152/06 - "Caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo (parte 1, sez. 1, par. 1, lett. n) e sez. 2, par. 1, lett. h)".

In riferimento alla norma 17225-1, la biomassa solida comprende il materiale organico di origine biologica, non fossile, che può essere utilizzata come combustibile per la generazione di calore e di elettricità e si applica in particolare con particolare riguardo verso gli edifici residenziali, piccoli edifici commerciali ed edifici pubblici, come pure per le applicazioni industriali, che richiedono una classificazione della qualità del prodotto.

Secondo la normativa UNI EN ISO 17225-1, i biocombustibili solidi sono classificabili in base all'origine e alla provenienza, in particolare i principali gruppi sono:

- i. Biomassa legnosa (da alberi, cespugli e arbusti);
- ii. Biomassa erbacea (da vegetali con stelo non legnoso e che muoiono alla fine della stagione vegetativa, comprende le granaglie e i rispettivi sottoprodotti come cereali);
- iii. Miscele e miscugli (i primi sono biocombustibili mescolati in modo intenzionale mentre i secondi in modo non intenzionale).

In merito all'applicazione della norma UNI EN ISO 17225-1, si elenca, per ogni codice EER, a quale tipologia di combustibile è associato, sia in termini di provenienza che di forme commerciali e proprietà.

SCARTI DI LEGNO E VERDE		
Codice EER	Descrizione codici EER	Tipologia combustibile associato in base all'origine e alla provenienza UNI EN ISO 17225-1
030101	Scarti di corteccia e sughero	1.1 - 1.4
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	1.1 - 1.2.1 - 1.4 -5
200201	Rifiuti biodegradabili (potature)	1.1 - 1.4- 2.1- 5

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

Per la tipologia di combustibile associato si fa riferimento al prospetto 1, norma UNI EN ISO 17225-1 (tabelle seguenti):

1. Biomassa legnosa	1.1 Legno da arboricoltura, silvicoltura e altro legno vergine	1.1.1 Alberi interi senza radici	1.1.1.1 Latifoglie
			1.1.1.2 Conifere
			1.1.1.3 Ceduo a turno di rotazione breve
			1.1.1.4 Arbusti
			1.1.1.5 Miscela e miscugli
		1.1.2 Alberi interi con radici	1.1.2.1 Latifoglie
			1.1.2.2 Conifere
			1.1.2.3 Ceduo a turno di rotazione breve
			1.1.2.4 Arbusti
	1.1.2.5 Miscela e miscugli		
	1.1.3 Tronchi	1.1.3.1 Latifoglie con corteccia	
		1.1.3.2 Conifere con corteggia	
		1.1.3.3 Latifoglie senza corteggia	
		1.1.3.4 Conifere senza corteccia	
		1.1.3.5 Miscela e miscugli	
	1.1.4 Residui di potatura	1.1.4.1 Fresco/verde, latifoglie (incluse foglie)	
		1.1.4.2 Fresco/verde, conifere (inclusi aghi)	
		1.1.4.3 Secco, latifoglie	
1.1.4.4 Secco, conifere			
1.1.4.5 Miscela e miscugli			
1.1.5 Ceppi/radici	1.1.5.1 Latifoglie		
	1.1.5.2 Conifere		
	1.1.5.3 Ceduo a turno di rotazione breve		
	1.1.5.4 Arbusti		
	1.1.5.5 Miscela e miscugli		
1.1.6 Corteccia (da operazioni forestali)			
1.1.7 Residui legnosi da gestione di giardini, parchi, manutenzione di cigli stradali, vigneti, frutteti e legname da alluvioni di acque dolci			
1.1.8 Miscela e miscugli			
1.2 Sottoprodotti e residui dell'industria di lavorazione del legno	1.2.1 Sottoprodotti e residui di legno non trattato chimicamente	1.2.1.1 Latifoglie con corteccia	
		1.2.1.2 Conifere con corteccia	
		1.2.1.3 Latifoglie senza corteccia	
		1.2.1.4 Conifere senza corteccia	
		1.2.1.5 Corteccia (da operazioni industriali)	
	1.2.2 Sottoprodotti e residui di legno, fibre e costituenti del legno trattati chimicamente	1.2.2.1 Senza corteccia	
1.2.2.2 Con corteccia			
1.2.2.3 Corteccia (da operazioni industriali)			
1.2.2.4 Fibre e costituenti del legno			
1.2.3 Miscela e miscugli			
1.3 Legno usato	1.3.1 Legno usato non trattato chimicamente	1.3.1.1 Senza corteccia	
		1.3.1.2 Con corteccia	
		1.3.1.3 Corteccia	
	1.3.2 Legno usato trattato chimicamente	1.3.2.1 Senza corteccia	
		1.3.2.2 Con corteccia	
		1.3.2.3 Corteccia	
1.3.3 Miscela e miscugli			
1.4 Miscela e miscugli			

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

2. Biomassa erbacea	2.1 Biomassa erbacea da agricoltura e orticoltura	2.1.1 Colture cerealicole	2.1.1.1 Pianta intera 2.1.1.2 Parti di paglia 2.1.1.3 Granella o semi 2.1.1.4 Lolle o gusci 2.1.1.5 Miscele e miscugli	
		2.1.2 Erbai in genere	2.1.2.1 Pianta intera 2.1.2.2 Parti di paglia 2.1.2.3 Semi 2.1.2.4 Gusci 2.1.2.5 Bambù 2.1.2.6 Miscele e miscugli	
		2.1.3 Colture oleaginose	2.1.3.1 Pianta intera 2.1.3.2 Steli e foglie 2.1.3.3 Semi 2.1.3.4 Lolle o gusci 2.1.3.5 Miscele e miscugli	
		2.1.4 Piante da radici	2.1.4.1 Pianta intera 2.1.4.2 Steli e foglie 2.1.4.3 Radice 2.1.4.4 Miscele e miscugli	
		2.1.5 Colture leguminose	2.1.5.1 Pianta intera 2.1.5.2 Steli e foglie 2.1.5.3 Frutti 2.1.5.4 Baccelli 2.1.5.5 Miscele e miscugli	
		2.1.6 Floricole	2.1.6.1 Pianta intera 2.1.6.2 Steli e foglie 2.1.6.3 Semi 2.1.6.4 Miscele e miscugli	
		2.1.7 Biomassa erbacea segregata da giardini, parchi, manutenzione di cigli stradali, vigneti e frutteti		
		2.1.8 Miscele e miscugli		
	2.2 Sottoprodotti e residui dell'industria alimentare e di trasformazione della biomassa erbacea	2.2.1 Residui erbacei non trattati chimicamente	2.2.1.1 Colture cerealicole ed erbai 2.2.1.2 Colture oleaginose 2.2.1.3 Colture da radice 2.2.1.4 Colture leguminose 2.2.1.5 Floricole 2.2.1.6 Miscele e miscugli	
		2.2.2 Residui erbacei trattati chimicamente	2.2.2.1 Colture cerealicole ed erbai 2.2.2.2 Colture oleaginose 2.2.2.3 Piante da radice 2.2.2.4 Colture leguminose 2.2.2.5 Floricole 2.2.2.6 Miscele e miscugli	
		2.2.3 Miscele e miscugli		
	2.3	Miscele e miscugli		

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

3.	Biomassa da frutti	3.1 Frutti da frutticoltura e orticoltura	3.1.1 Bacche	3.1.1.1 Bacche intere 3.1.1.2 Polpa 3.1.1.3 Semi 3.1.1.4 Miscela e miscugli
			3.1.2 Drupe/frutta a nocciolo	3.1.2.1 Frutti interi 3.1.2.2 Polpa 3.1.2.3 Nocciolo/mandorla/fibra dei frutti 3.1.2.4 Miscela e miscugli
			3.1.3 Noci e ghiande	3.1.3.1 Noci intere 3.1.3.2 Gusci/tegumenti 3.1.3.3 Mandorle 3.1.3.4 Miscela e miscugli
			3.1.4 Miscela e miscugli	
	3.2 Sottoprodotti e residui dell'industria alimentare e di lavorazione dei frutti	3.2.1 Residui di frutti non trattati chimicamente	3.2.1.1 Bacche 3.2.1.2 Drupe/frutta a nocciolo/fibra dei frutti 3.2.1.3 Nocighiande 3.2.1.4 Sansa di olive vergine 3.2.1.5 Miscela e miscugli	
		3.2.2 Residui di frutti trattati chimicamente	3.2.2.1 Bacche e affini 3.2.2.2 Drupe/frutta a nocciolo 3.2.2.3 Noci e ghiande 3.2.2.4 Sansa di olive esausta 3.2.2.5 Miscela e miscugli	
		3.2.3 Miscela e miscugli		
	3.3 Miscela e miscugli			
	4.	Biomassa acquatica	4.1 Alghe	4.1.1 Micro alghe (deve essere indicato il nome latino)
				4.1.2 Macro alghe (deve essere indicato il nome latino)
4.1.3 Miscela e miscugli				
4.2 Giacinto d'acqua				
4.3 Piante acquatiche lacustri e marine		4.3.1 Piante acquatiche lacustri (deve essere indicato il nome latino)		
		4.3.2 Piante acquatiche marine	4.3.2.1 Piante acquatiche marine blu (deve essere indicato il nome latino)	
			4.3.2.2 Piante acquatiche marine verdi (deve essere indicato il nome latino)	
			4.3.2.3 Piante acquatiche marine blu-verdi (deve essere indicato il nome latino)	
4.3.2.4 Piante acquatiche marine marroni (deve essere indicato il nome latino)				
4.3.2.5 Piante acquatiche marine rosse (deve essere indicato il nome latino)				
4.3.3 Miscela e miscugli				
4.4 Canne	4.4.1 Canne palustri			
	4.4.2 Altri tipi di canne			
	4.4.3 Miscela e miscugli			
4.5 Miscela e miscugli				
5	Miscele e miscugli	5.1 Miscela		
		5.2 Miscugli		

Classificazione dei biocombustibili solidi in base all'origine e alla provenienza (prospetto 1, norma UNI EN ISO 17225-1)

I biocombustibili solidi sono commercializzati in molte pezzature e forme diverse, che influenzano la gestione del combustibile e le sue proprietà di combustione. Pertanto sono definiti in base a classi di proprietà che definiscono le tipologie commerciali e le caratteristiche chimico-fisiche delle stesse.

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

SPECIFICHE DELLA BIOMASSA E PARAMETRI CHIMICI E FISICI DI CONTROLLO

Parametri estrapolati dalla normativa UNI EN ISO 17225-1 caratterizzanti la qualità della biomassa

1- Umidità

M10	≤10 %
M15	≤15 %
M20	≤20 %
M25	≤25 %
M30	≤30 %
M35	≤35 %
M40	≤40 %
M45	≤45 %
M50	≤50 %
M55	≤55 %
M55+	>55% (valore massimo da indicare)

2- Ceneri

A0.5	≤0,5 %
A0.7	≤0,7 %
A1.0	≤1,0 %
A1.5	≤1,5 %
A2.0	≤2,0 %
A3.0	≤3,0 %
A5.0	≤5,0 %
A7.0	≤7,0 %
A10.0	≤10,0 %
A10.0+	>10,0% (valore massimo da indicare)

3- Potere calorifico

Potere calorifico inferiore, Q (MJ/kg o kWh/kg del tal quale) o densità energetica, E
(MJ/ m³ o kWh/m³ dello sfuso)

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

4- Metodiche di analisi e Altri parametri di controllo

Parametri Chimico-Fisici	Metodo Di Prova	Unità di Misura
Residuo a 105 °C	CNR-IRSA quad. 64 – 2 Vol 2 1984	% p/p
Residuo a 550 °C - ceneri	CNR-IRSA quad. 64 – 2 Vol 2 1984	% p/p
Umidità	CNR-IRSA quad. 64 – 2 Vol 2 1984	% p/p
Potere calorifico Inferiore ⁽¹⁾	CNR-IRSA quad. 64 – 4 Vol 2 1988	KJ /kg
Parametri Analitici	Metodo Di Prova	Unità di Misura
Idrocarburi C>12 e oli minerali	MI R 02 2013 Rev. 00	mg/Kg
Altri Solventi Organici:	MI R 03 2013 Rev. 00	
N-Esano		mg/Kg
Solventi Organici Clorurati:	MI R 03 2013 Rev. 00	
diclorometano		mg/Kg
cloroformio		mg/Kg
1,2 dicloroetano		mg/Kg
1,1,1tricloroetano		mg/Kg
1,2 dicloropropano		mg/Kg
tricloroetilene		mg/Kg
percloroetilene		mg/Kg
Cromo Totale	CNR-IRSA quad. 64 –10 Vol 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/Kg
Piombo	CNR-IRSA quad. 64 –10 Vol 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/Kg
Cadmio	CNR-IRSA quad. 64 –10 Vol 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/Kg
Mercurio	CNR-IRSA quad. 64 –10 Vol 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/Kg
Cloro ⁽¹⁾	EPA 5050 1994+EPA 9056 A 2007	mg/Kg
IPA	EPA 3550c+MI R 07 2013 Rev. 00	
Naftalene		mg/Kg
Acenaftilene		mg/Kg
Acenaftene		mg/Kg
Fluorene		mg/Kg
Fenantrene		mg/Kg
Antracene		mg/Kg
Fluorantene		mg/Kg
Pirene		mg/Kg
Benzo(a) antracene		mg/Kg
Crisene		mg/Kg
Benzo(b) fluorantene		mg/Kg
Benzo(k) fluorantene		mg/Kg
Benzo(e) pirene		mg/Kg
Benzo(a) pirene		mg/Kg
Perilene		mg/Kg
Indeno (1,2,3-c,d)pirene		mg/Kg
Benzo(g,h,i) perilene		mg/Kg

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

Dibenzo(a,h) antracene		mg/Kg
------------------------	--	-------

- Materia prima per legno vergine variamente cippato

La cessazione della qualifica di rifiuto è normata dall'art. 184-ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i. secondo le seguenti condizioni:

- o *La sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici*: il legno vergine, cippato, i granulati e simili vengono usualmente utilizzati nell'industria del pannello come truciolare e/o MDF, come truciolo da stalla – lettiera, come pacciamatura, come strutturante nel compostaggio.
- o *Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto*: si conferma che esiste un mercato per tale materiale.
- o *La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti*: il prodotto rispetta le specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano.
- o *L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana*: il rispetto delle condizioni e caratteristiche imposte garantiscono che il materiale non genera impatti complessivi negativi sull'ambiente e/o sulla salute umana.
- o

Impieghi del cippato di legno vergine:

Truciolo/segatura per pannello: materiale reimpiegato per la produzione di pannelli in truciolare e/o fibra di legno, le caratteristiche sono previste nel DM 5/2/98 punto 9.2, ovvero legno variamente cippato granulati e cascami in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano.

Pacciamatura: operazione prevista nel regolamento relativo alla buona pratica agricola, attuata in giardinaggio con lo scopo di mantenere e proteggere il suolo evitando la crescita di piante infestanti. Può essere eseguita in diversi modi tra cui impiego di materiale organico (segatura, paglia, corteccia, erba ecc.).



(immagine esemplificativa del prodotto)

Truciolo/segatura da stalla-lettiere: La principale funzione svolta dalla lettiera è quella di garantire un ambiente confortevole all'animale, assicurando un certo isolamento termico ed evitando il contatto diretto

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

con la pavimentazione della stalla o, in generale, della struttura nella quale è ospitato l'animale. La lettiera inoltre deve potersi miscelare con le deiezioni solide e liquide mantenendo la propria superficie sufficientemente asciutta. È sostanzialmente costituita da pezzetti e segatura di legno vergine.

Strutturante per compostaggio: nel processo di compostaggio i materiali strutturanti si identificano con materiali ligno-cellulosici (residui di potatura, scarti della lavorazione del legno, paglia di cereali) con funzione di fornire porosità e struttura alla miscela sottoposta a compostaggio, in modo da permettere la circolazione dell'aria e, quindi, dell'ossigeno. È sostanzialmente costituita da pezzetti di legno di taglia variabile e Molto spesso l'agente strutturante svolge anche un'importante funzione di correttivo degli eccessi idrici avendo un'elevata capacità disidratante (es. trucioli).

Si specifica che la materia prima ottenuta corrispondente alle specifiche della CCIAA di Milano e Bolzano, viene controllata attraverso l'analisi dei seguenti parametri:

Parametri	Metodo Di Prova	Unità di Misura
Chimico-Fisici		
Residuo a 105 °C	CNR-IRSA quad. 64 – 2 Vol 2 1984	% p/p
Residuo a 550 °C	CNR-IRSA quad. 64 – 2 Vol 2 1984	% p/p
Analitici		
Solventi Organici Clorurati:	MI R 03 2013 Rev. 00	
diclorometano		mg/Kg
cloroformio		mg/Kg
1,2 dicloroetano		mg/Kg
1,1,1 tricloroetano		mg/Kg
1,2 dicloropropano		mg/Kg
tricloroetilene		mg/Kg
percloroetilene		mg/Kg
Cromo Totale	CNR-IRSA quad. 64 –10 Vol 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/Kg
Piombo	CNR-IRSA quad. 64 –10 Vol 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/Kg
Rame	CNR-IRSA quad. 64 –10 Vol 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/Kg
Cadmio	CNR-IRSA quad. 64 –10 Vol 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/Kg
Arsenico	CNR-IRSA quad. 64 –10 Vol 3 1985 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/Kg
Fenolo libero	MI R 05 2013 Rev. 00	mg/Kg
Aldeide formica libera	MI R 06 + APAT CNR-IRSA 5010 A	mg/Kg

Il rispetto della normativa e delle procedure contenute nel Sistema di Gestione della Ditta garantiscono la qualità della materia prima (EoW) ottenuta.

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

In sintesi usi specifici dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto.

TIPO DI RIFIUTO	CONFORMITA' LEGISLATIVA	TIPO DI MATERIA PRIMA OTTENUTA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	USI SPECIFICI
CER 030101 – CER 030105 CORTECCHE E SCARTI DI LEGNO VERGINE	Per tipologia, quantità e recupero DM 05/02/98 ALLEGATO 2 SUB 1 PUNTO 4	BIOMASSA COMBUSTIBILE	Allegato X, Parte II, Sezione 4 del D. Lgs. 152/2006, parte V; normativa UNI EN ISO 17225-1	COMBUSTIBILE SOLIDO PER IMPIANTI INDUSTRIALI
CER 030101 – CER 030105 CORTECCHE E SCARTI DI LEGNO VERGINE	Per tipologia, quantità e recupero DM 05/02/98 ALLEGATO 1 SUB 1 PUNTO 9.2	LEGNO VERGINE VARIAMENTE CIPPATO	Specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano	<ul style="list-style-type: none"> - SEGATURA PER PANNELLIFICI - TRUCIOLO DA STALLA LETIERA - PACCIAMATURA - RISTRUTTURANTE PER COMPOSTAGGI
CER 200201 POTATURE E SCARTI VEGETALI	Per analogia con punti precedenti DM 05/02/98 ALLEGATO 2 SUB 1 PUNTO 4	BIOMASSA COMBUSTIBILE	Allegato X, Parte II, Sezione 4 del D. Lgs. 152/2006, parte V; normativa UNI EN ISO 17225-1	COMBUSTIBILE SOLIDO PER IMPIANTI INDUSTRIALI
CER 200201 POTATURE E SCARTI VEGETALI	Per analogia con punti precedenti DM 05/02/98 ALLEGATO 1 SUB 1 PUNTO 9.2 – DM 264/2016	LEGNO VERGINE VARIAMENTE CIPPATO	Specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano	<ul style="list-style-type: none"> - SEGATURA PER PANNELLIFICI - TRUCIOLO DA STALLA LETIERA - PACCIAMATURA - RISTRUTTURANTE PER COMPOSTAGGI

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

Tempo di permanenza in impianto dei materiali che cessano la qualifica di rifiuto come richiesto dalle Linee Guida SNPA n.23/2020, in tabella 4.1 alla condizione b).

TIPO DI MATERIA PRIMA OTTENUTA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	TEMPI MAX DI PERMANENZA
BIOMASSA COMBUSTIBILE	Allegato X, Parte II, Sezione 4 del D. Lgs. 152/2006, parte V; normativa UNI EN ISO 17225-1	mesi umidi è di 120 giorni , nei mesi più secchi di 180 giorni .
LEGNO VERGINE VARIAMENTE CIPPATO	Specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano	mesi umidi è di 120 giorni e nei mesi secchi di 180 giorni .

La ditta ha implementato nel sistema di gestione con i controlli specifici sulle materie prime per “lotti omogenei”, e per “cadenza semestrale”, poiché che la Conformità deve essere riferita ad ogni lotto di materiale EoW prodotto.

TIPO DI MATERIA PRIMA OTTENUTA	TEMPI MAX DI PERMANENZA	GRANDEZZA MASSIMA DEL LOTTO
BIOMASSA COMBUSTIBILE	mesi umidi è di 120 giorni , nei mesi più secchi di 180 giorni .	3.000 tonnellate
LEGNO VERGINE VARIAMENTE CIPPATO	nei mesi umidi è di 120 giorni e nei mesi secchi di 180 giorni .	1.000 tonnellate

DATA 10.02.2023



Dr.ssa Cristina Baldini

IMPIANTO: **LEA SRL** Via dell'Industria, 6 MARTINSICURO (TE)

Esempi di dichiarazioni di conformità adottate dell'azienda:

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ BIOMASSA	REV. 0
---	---------------

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 4 DEL
 (Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n. lotto)	
Anno	

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore

MST S.r.l.		CF/PIVA
Iscrizione registro imprese		
Via		
Cap	Comune	Provincia
Impianto di produzione/recupero		
Indirizzo		
Cap	Comune	Provincia
Autorizzazione / Ente rilasciante		Data del rilascio

Il produttore sopra indicato dichiara che il lotto di BIOMASSA recuperata è rappresentato dalla seguente quantità in massa: _____

(NOTA: indicare le tonnellate in cifre e lettere)

Il predetto lotto è conforme all'allegato X, Parte II, Sezione 4 del D. Lgs. 152/2006, parte V e alla normativa UNI EN ISO 17225-1.

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento UE 2016/679).

li, _____

FIRMA PRODUTTORE

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000)

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CIPPATO	REV.00
--	---------------

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 4 DEL
 (Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n. lotto)	
Anno	

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore

MST S.r.l.		CF/PIVA
Iscrizione registro imprese		
Via		
Cap	Comune	Provincia
Impianto di produzione/recupero		
Indirizzo		
Cap	Comune	Provincia
Autorizzazione / Ente rilasciante		Data del rilascio

Il produttore sopra indicato dichiara che il lotto di CIPPATO recuperato è rappresentato dalla seguente quantità in massa: _____

(NOTA: indicare le tonnellate in cifre e lettere)

Il predetto lotto è conforme alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano e rispetta i parametri analizzati con analisi chimiche.

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento UE 2016/679).

li, _____

FIRMA PRODUTTORE

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000)